

Ventimila cartoline per la difesa della legge sull'integrazione scolastica. Lunedì 18 aprile (ore 10), in piazza Trieste è Trento (davanti al Teatro San Carlo), il Coordinamento "Tutti a scuola" e i genitori che hanno vinto i ricorsi contro il taglio delle ore di sostegno manifesteranno per i diritti dei bambini disabili nella scuola italiana. Il Coordinamento genitori/insegnanti di Napoli, è affiancato nell'iniziativa da "Mani Tese" e "Unitalsi" Campania. La popolazione scolastica complessiva cresce, ma il sistema non si adegua e riduce il numero di insegnanti e di classi. E la situazione è ancora più grave per quello che riguarda il sostegno: aumenta, infatti, il numero degli alunni disabili e diminuisce il rapporto con gli insegnanti. In Campania nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria sono circa 9550 i ragazzi disabili. L'organico per le stesse scuole è composto da 4458 insegnanti di sostegno, con un rapporto alunni/insegnanti pari a 2,14 (valore molto superiore alla media nazionale). «Si tratta di bambini che -

commenta Antonio Nocchetti, portavoce del Coordinamento "Tutti a scuola" - nella maggioranza dei casi presentano diagnosi gravi, con seri problemi a stare in un contesto sociale, per i quali la presenza di un insegnante di sostegno è fondamentale e non opinabile». Il taglio delle ore di sostegno è l'occasione per la manifestazione, ma non l'unica grave carenza della scuola in materia d'integrazione. «L'insegnante di sostegno - continua Nocchetti - è solo la punta dell'iceberg nel discorso dell'integrazione. Basti pensare ai tagli per i supporti tecnologici, alle possibilità della scuola di creare offerta formativa. Per non parlare delle strutture e delle barriere architettoniche. Il governo ha messo in atto una pletora di iniziative per togliere acqua all'integrazione. Le ultime tre Finanziarie hanno

Ventimila cartoline contro i tagli al sostegno



tagliato i fondi a tutti gli strumenti, rendendo ancora più precaria la situazione».

Per fronteggiare l'aumento della popolazione scolastica di alunni disabili si è ricorsi negli ultimi anni ad una politica di emergenza e precarietà. Dal 2000 l'aumento dell'organico di sostegno è stato ottenuto solo con l'aumento del precariato del corpo docente. Un turn-over continuo che incide sulla qualità del rapporto insegnante-alunno, fondamentale quando si parla di bambini e ragazzi con problemi di integrazione. Così si spiega la battaglia legale intrapresa dal Coordinamento "Tutti a scuola". Una serie di ricorsi alla giustizia civile, attraverso un pool di avvocati, che ha patrocinato gratuitamente le azioni contro il Miur. I genitori di alcuni bambini con gravi proble-

mi di disabilità si sono costituiti parte civile nei processi. E i giudici del Tribunale di Napoli gli hanno dato ragione ordinando, a fronte del taglio delle ore, l'istituzione di nuovi posti in deroga per insegnanti di sostegno. Il diritto allo studio, alla salute, diritti costituzionalmente sanciti e riconosciuti dai magistrati napoletani. E per questo i rappresentanti del Coordinamento Genitori "Tutti a scuola" spediscono 20mila cartoline al ministro Moratti con le ordinanze del Tribunale che riconoscono i diritti negati. «La nostra idea - conclude il portavoce del Coordinamento - è quella di creare opinione su questo tema. Vorremo proporre da settembre una sorta di 'ricorso di massa', una strategia. Una pratica di disobbedienza civile, corretta, in tutta Italia. Uno strumento che ci consenta di aggirare i limiti assurdi all'organico imposti dal Ministero. E su questi temi speriamo di aprire presto un confronto anche con la Giunta regionale».

Ilaria Formicola

L'Unità - L'articolo 15/04/05